

Istituto Statale "A. Magarotto"

- Torino -

MEGA BATTUTO



Giornalino d'Istituto

N°1

marzo 2021

Campi di Concentramento in Corea del Nord

Shin Dong-Hyuk, e i suoi compagni in fuga dai campi di concentramento.

Chi è Shin Dong-hyuk?

Shin Dong-Hyuk, uno dei pochi (o forse l'unico) ad essere riuscito a scappare. Nato e cresciuto all'inter-

no del campo Gechon (campo 14), fin da piccolo è stato educato all'assoluta obbedienza al regime, anche se questo significava sacrificare i suoi famigliari. Non ha mai saputo che ci fosse qualcos'altro al di là delle mura del campo, pensava che il mondo fosse tutto quello, e che ci fossero persone nate con le armi e persone che invece dovevano solo obbedire.

▶▶ continua a pagina 2



AMBIENTE

Ora parliamo NOI

Cop 26 cancellato: i giovani, prossimi ereditari della Terra, di 118 Paesi si riuniscono per dimostrare cosa farebbero per fronteggiare la crisi.

Il Cop 26, la conferenza a Glasgow sul clima, è stata rimandata a causa dell'emergenza sanitaria, ma il Covid non è riuscito a fermare le proteste e il desiderio da parte dei giovani di riunirsi per discutere delle problematiche odierne sul clima, la salute mentale e i sistemi scolastici e sanitari.

Così ragazzi e ragazze provenienti da 118 Paesi diversi si sono riuniti in una conferenza online e hanno discusso di queste tematiche.

“Non aspettiamo più di poter parlare nei convegni dei grandi, ma ora parliamo da soli. I leader impegnati nella discussione sul clima ci hanno sbattuto la porta in faccia. Dal momento che non ci ascoltano, non giocheremo più al loro gioco e costruiremo la nostra

conferenza” sostiene Dom Haramillo dall'Ecuador.

Alla conferenza si è unita anche Greta Thunberg, nota attivista svedese, che afferma:

“Il pericolo più grande non è la mancanza di azione, ma si verifica quando i politici e gli amministratori delegati fanno finta che stia accadendo qualcosa di reale, mentre in realtà non succede nulla, a parte un abile lavoro di contabilità e di pubbliche relazioni”

Sofia Caterina Carena

Attentato in Repubblica Democratica del Congo

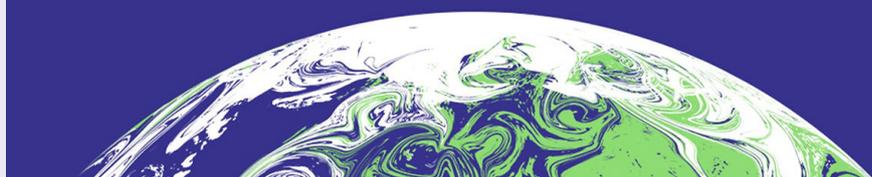
Il 22 febbraio scorso, nella Repubblica Democratica del Congo, in Africa, vengono uccisi in un attentato l'ambasciatore italiano Luca Attanasio assieme ad un carabiniere l'autista.



L'ambasciatore italiano si trovava nell'autovettura in un convoglio della Monusco, la missione dell'ONU per la stabilizzazione nella RDC. Un diplomatico di Alto Rango a Kinshasa ha spiegato all'Afp che l'ambasciatore è morto in seguito alle ferite d'arma da fuoco all'addome, infine è stato trasportato all'ospedale di Goma dove purtroppo è deceduto.

Josiac Cedric Ekudi

THE CLIMATE HAS NO BORDERS



MEGA BBATTO

►► *Che cosa facevano lì dentro?*

Lì dentro era normale morire per malnutrizione e l'unica razione di cibo che avevano era un pasto com-



posto da minestra di cavolo e pasticcio di mais, somministrato tre volte al giorno, sempre uguale. Per riuscire ad avere abbastanza forze per procedere nel lavoro ed evitare pu-

nizioni a volte si era costretti a catturare i topi e mangiarli, ovviamente solo con il permesso di una guardia. I prigionieri dovevano lavorare tutti i giorni senza sosta, subendo il freddo e la fame, con il solo pensiero di evitare la morte, che sarebbe avvenuta con l'esecuzione pubblica dopo atroci torture.

Chi è Park Yong Chul e come lo aiuta a liberarsi?

Shin non ha mai avuto un vero desiderio di libertà l'unico motivo che lo spinse a scappare furono i racconti del suo amico Park Yong Chul. Egli era entrato nel campo da poco e non essendo nato lì come Shin conosceva il mondo esterno. Gli descrisse com'era la realtà, e soprattutto gli parlò di cibo tanto, abbondante e

squisito cibo. Spinto dal desiderio di avere per la prima volta in vita sua un pasto vero, Shin decide di fuggire. Era il 5 Gennaio 2005 quando Shin riesce a scavalcare il filo elettrificato ai confini del campo procurandosi però due ustioni sugli stinchi, le cui cicatrici lo accompagneranno per il resto della sua vita. Il suo compagno invece non riuscì nella fuga perchè rimase fulminato nel filo spinato. Una volta scappato dalla Corea del Nord, trascorse un anno in Cina, per poi arrivare in Corea del Sud, a Seul, dove vive oggi. Ha scritto un libro "Fuga dal campo 14", una biografia dove racconta i suoi anni di prigionia.

Ioana Cazimirciuc

DAL MONDO

La scuola in Germania

Il sistema educativo scolastico viene stabilito dagli Stati Federali che hanno anche il compito di suddividere i percorsi formativi. Esistono sia scuole pubbliche che private però anche queste ultime devono avere le stesse norme. Queste norme sono decise dagli stati federali (ad esempio la durata della scuola dell'obbligo o il calendario).

L'obbligo scolastico inizia a 6 anni e consiste in 9 anni di frequenza.

Cosa c'è prima della scuola? La prima scuola è la *Kinderkrippe* per i bambini fino a 3 anni e per noi in Italia sarebbe la scuola nido. Successivamente c'è la *Kindergarten* (l'asilo) per i bambini dai 3 ai 6 anni. Entrambe le scuole non sono obbligatorie e in alcuni *Länder* (scuola elementare) hanno creato dei *Vorklasser* ovvero delle classi pre-scuola in sostituzione dell'ultimo anno di Kindergarten.

La scuola elementare



MEGA BATTITO

DAL MONDO

►► (*Grundschule*) dura 4 anni tranne a Berlino e a Brandeburgo che dura 6 anni, da noi in Italia dura 5 anni. Si studiano le materie base come la scrittura, la lettura, l'aritmetica, arte, musica, ginnastica e le scienze naturali/sociali. Dalla terza viene introdotta la lingua straniera, solitamente l'inglese. Grazie a questa scuola lo studente raggiunge uno standard di requisiti necessari per il proseguimento di studi. Alla fine di questo percorso non ci sono esami e si consiglia allo studente un indirizzo di studi secondario appropriato alle sue capacità. In Germania quindi lo studente sceglie già all'età di 9 anni il percorso del suo futuro cosa che in Italia accade a 14 anni. Se l'alunno sceglie una scuola più impegnativa rispetto a quanto consigliato dovrà sostenere un esame d'ammissione.

Le scuole secondarie (*Hauptschule*, *Realschule*, *Gymnasium*) i primi due anni si chiamano *Orientierungsstufe*. Le differenze tra le scuole sono ancora ridotte e aiutano lo studente a trovare la strada giusta.

L'*hauptschule* ricordano i nostri professionali, durano 5 o 6 anni, ha la funzione di



formare lo studente per il mondo del lavoro e al termine si ottiene la licenza della *hauptschule*.

La *realschule* è simile agli istituti tecnici, possono durare dai 4 ai 6 anni. L'offerta formativa è più ampia rispetto all'*hauptschule* e il diploma è di livello minimo per accedere a professioni culturali qualificate e i diplomati con la lode possono accedere al *Gymnasium*.

Il *Gymnasium* è la forma di istruzione più elevata, equivale più o meno ai nostri licei. Ci sono diversi settori e specializzazioni per esempio il Ginnasio umanistico, matematico-scientifico ecc. Non esistono classi ma corsi che lo studente fino a certi limiti può decidere di frequentare o meno. Al termine si sostiene l'*abitur* (esame di maturità) per accedere all'*Allgemeine Hochschulreife* (l'università).

Formazione professionale per accedervi basta il diploma scolastico. Si basa sull'apprendistato (*lehre*) presso una ditta del settore scelto e una volta a settimana si svolgono corsi teorici (*Berufsschulen*). Al termine dei 5 anni si sostiene una prova per diventare Master.

L'università è uguale al modello europeo, per accedervi è richiesto

il diploma di maturità. Lo studio è libero e gli studenti fino a certi limiti possono decidere quale corso frequentare, ci sono diversi esami e quello finale è la laurea.

I voti vanno dall'1 al 6. 1 equivale a ottimo, il due a buono, il 3 a discreto, 4 a ottimo, 5 insufficiente e 6 a gravemente sufficiente. Con due discipline insufficienti si ripete l'anno.

Giada Cillo

La Russia

Superficie: 17 098 242 km² - Abitanti 141 900 000 (luglio 2010) - Densità: 8 ab/km² (sez. europea: 27 ab/km²) - Capitale: Mosca - Ordinamento dello Stato: Repubblica federale - Moneta: Rublo - Lingua ufficiale: russo (nella Federazione sono parlate più di 150 lingue, alcune delle quali ufficiali in certe zone del paese) - Religione: 72% pop. atea, 16% cristiano-ortodossa, 10% musulmana, 1,2% cattolica, 0,7% buddista.

IL PIÙ GRANDE STATO DEL MONDO

- La Federazione Russa o Russia può essere divisa in due parti:

- La Russia europea ••••• Norvegia Finlandia Estonia Lettonia •••••
- La Russia asiatica Confina con: Bielorussia • Georgia • Corea del Nord • Azerbajgian Lituania • Kazakistan Polonia • Mongolia Ucraina

LA STORIA ANTICA -



DAL MONDO

►► Le testimonianze più antiche di civiltà presenti in territorio russo (Siberia) risalgono al Paleolitico superiore. Molte civiltà si sono succedute nel vastissimo territorio slavo, fra cui i Kurgan, popolazioni provenienti dal Basso Volga. Convenzionalmente il punto d'inizio della storia russa è individuato nella formazione del primo stato degli Slavi Orientali: la Rus' di Kiev.

IL PRINCIPATO DI KIEV - I primi principati della regione russa nascono ad opera di popolazioni vichingo-normanne, i Variaghi o Vareghi o Rus', discesi in territorio slavo per via fluviale. Oleg il Saggio, arrivato a Kiev da Novgorod, fonda qui il Principato di Kiev intorno al 878. Vladimir I, il suo successore, si converte al cristianesimo nel 988.

LA RIVOLUZIONE RUSSA - La Rivoluzione Russa del 1917 fu preparata da una prima rivolta (1905),

avvenuta quando una manifestazione popolare di stampo pacifico fu repressa nel sangue dai soldati dello zar. Questi fatti scatenarono sollevazioni operaie, contadine e ammutinamenti. Lo zar riuscì a riprendere il controllo del paese con una pesante repressione e la concessione di una costituzione e di un parlamento (duma).

CAUSE DELLA RIVOLUZIONE - Gravissima crisi economica dovuta ad una arretratezza cronica di agricoltura e industria. Peggioramento delle condizioni economiche della popolazione con l'inizio della Grande Guerra. Enormi differenze tra classi sociali, ingiusta ripartizione della terra. Grave carestia dell'inverno 1916-17. Con la Prima Guerra Mondiale il grande impero russo mostra tutta la sua debolezza; la popolazione è esasperata.

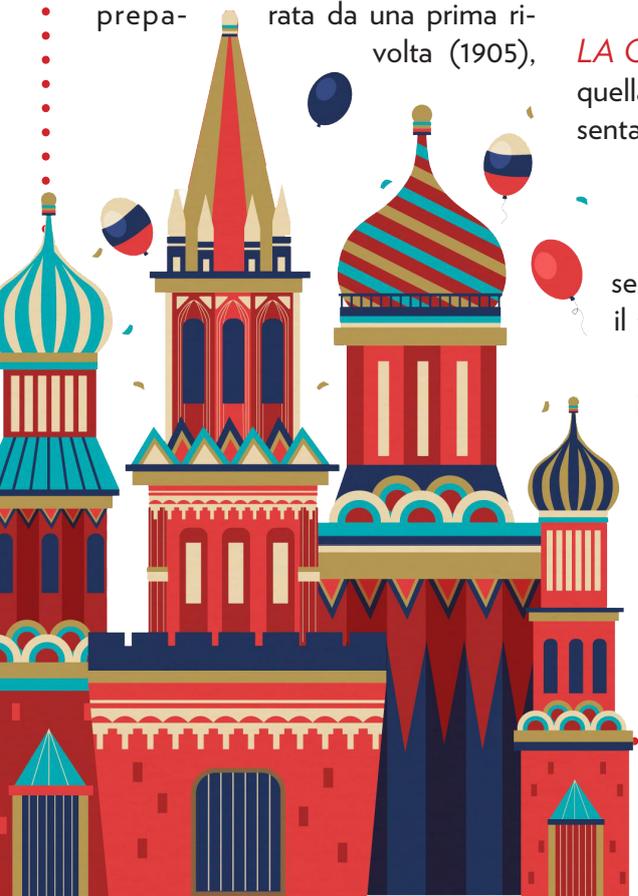
LA CULTURA - La cultura russa è quella predominante e più rappresentativa. Dal punto di vista architettonico, si ricordano numerose cattedrali ortodosse del XIV-XVII sec., ma in senso lato risulta fondamentale il trasferimento della capitale da Mosca a San Pietroburgo (1713). Artisti europei giungono nella nuova città, arricchendola di monumenti. All'apertura verso l'Occidente segue un periodo straordinariamente prolifico, soprattutto per la letteratura russa: nell'Ot-

tocento fanno la loro comparsa personaggi come Puškin, Gogol', Tolstoj, Dostoevskij.

LA LINGUA E LA SUA STORIA - La lingua più diffusa è il russo, che permette la comunicazione tra popolazioni di lingua diversa. La lingua russa deriva dai dialetti slavo-orientali. 863: su richiesta del principe Rostislav di Moravia, l'imperatore romano d'oriente invia in Moravia i fratelli Cirillo e Metodio di Salonicco per evangelizzare gli Slavi. A questo fine essi inventano un alfabeto apposito (derivato dal greco) con cui trascrivere la lingua liturgica per la predicazione. Questo alfabeto traduce i suoni del dialetto slavo meridionale e diventerà la lingua letteraria (slavo ecclesiastico) comune a tutti gli slavi ortodossi.

LE CITTÀ PRINCIPALI DELLA RUSSIA EUROPEA - Mosca (10,5 ml ab.): è una delle più grandi metropoli del mondo, con un poderoso sistema amministrativo, industriale e commerciale. La città presenta infrastrutture poderose e un porto fluviale sulla Moscova. San Pietroburgo (4,6 ml ab.): fondata da Pietro I, presenta un'architettura imponente, in gran parte opera di architetti italiani (Rastrelli). È il principale porto sul Baltico.

L'ECONOMIA - La Federazione Russa ha ereditato dall'URSS un apparato produttivo enorme ma scarsamente efficiente, causa l'obsolescenza tecnologica e una privatizzazione che si è tradotta, ►►



DAL MONDO

►almeno in una prima fase, in un accaparramento selvaggio a beneficio di una ristretta cerchia vicina alla leadership politica. Dopo lo shock mondiale del 2001 (Torri Gemelle) il rialzo del prezzo del petrolio ha fatto la fortuna della Russia (secondo esportatore mondiale), innescando un meccanismo di crescita senza precedenti.

Viktor Di Massa

Il Pakistan



Pakistan, popoloso paese multietnico dell'Asia meridionale. Avendo una popolazione prevalentemente di lingua indo-iraniana, il Pakistan è stato storicamente e culturalmente associato ai suoi vicini Iran, Afghanistan e India. Da quando il Pakistan e l'India hanno ottenuto l'indipendenza nel 1947, il Pakistan si è distinto dal suo più grande vicino sud-orientale per la sua schiacciante popolazione musulmana (al contrario della predominanza degli indù in India). Il Pakistan ha lottato per tutta la sua esistenza per raggiungere la stabilità politica e uno sviluppo sociale sostenuto. La sua capitale è Islamabad, ai piedi dell'Himalaya nella parte settentrionale del paese, e la sua città più grande è Karachi, a sud, sulla costa del Mar Arabico. India, in risposta alle richieste dei nazionalisti islamici: come articolato dall'All India Muslim League sotto la guida di Mohammed Ali Jinnah, i musulmani dell'India riceverebbero una giusta rappresentanza solo nel

proprio paese. Dall'indipendenza fino al 1971, il Pakistan (sia di fatto che di diritto) era costituito da due regioni: il Pakistan occidentale, nel bacino del fiume Indo nella parte nord-occidentale del subcontinente indiano, e il Pakistan orientale, situato a più di 1.600 chilometri a est nel vasto delta del sistema fluviale Gange-Brahmaputra. In risposta ai gravi problemi politici interni scoppiati nella guerra civile nel 1971, il Pakistan orientale è stato proclamato il paese indipendente del Bangladesh. Diversi fiumi importanti scorrono dalle montagne del Kashmir o attraverso le montagne del Kashmir in Pakistan. Dalla catena del Pir Panjal scorre il fiume Jhelum (che taglia in due la famosa Valle del Kashmir); il fiume Indo discende tra le catene dello Zaskar e del Ladakh; e il fiume Shyok sorge nella catena del Karakorum. A sud del Pir Panjal si trova l'estensione nord-occidentale della catena montuosa di Shivalik (che sale da circa 600 a 900 piedi [da 200 a 300 metri]), che si estende sulla parte meridionale delle colline Hazara e Murree e comprende le colline circostanti Rawalpindi e limitrofe. Islamabad.

Muskan Sajjad



Stili di Vita

Il sogno di una carriera

“Lasciate sognare i ragazzi. I loro sogni non sono utopie o ingenuità, ma il luogo segreto in cui sono custoditi i progetti di vita che, senza la forza del sogno, non si realizzerebbero mai” U.G.

Mi piace molto cosa ha scritto Umberto Galimberti, perché vuol dire che crede nei giovani e pensa che i loro sogni siano molto importanti e possono diventare realtà.

Ho scelto questo tema perché mi tocca molto da vicino.

All'età di 5 anni ho cominciato a pensare di voler diventare un calciatore. Col tempo ho capito che i miei ruoli principali sarebbero stati, attaccante e portiere. All'asilo avevamo un bellissimo giardino e ogni volta che trovavo un pallone lo calciavo, ma non avevo la capacità di coinvolgere gli altri, giocavo da solo. Per tanti anni sono andato in vacanza con i miei nonni Cantoira e ogni mattina scendevo al campetto a giocare a calcio con mio nonno. Per me era un sogno che si stava avverando. Il nonno ci teneva al



mio futuro da calciatore ed era molto felice che lo tirassi molto bene il pallone.

Il problema o perlomeno, secondo i miei genitori, è sempre stato l'impianto cocleare perché non mi permetteva di poter gio-

Stili di Vita

care come tutti gli altri bambini. Il rischio era che il pallone finisse proprio sulla testa prendendomi l'impianto o facendomelo cadere con il rischio di romperlo. Io senza impianto non sento quindi sarebbe stato un grosso problema sia per me, sia per i miei genitori che avrebbero dovuto ricomprarlo.

Alle elementari non ho mai potuto giocare. Alle medie mia madre trovò la soluzione mia madre: mi acquistò un caschetto da rugby che mi permise di poter giocare serenamente con i miei compagni. In quel periodo però il mio sogno si stava già frantumando, in quanto non ho mai avuto la possibilità di allenarmi con una squadra.

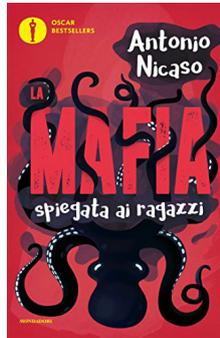
Il caschetto potevo usarlo solo durante le ore di educazione fisica, con una squadra seria non sarebbe stato sufficiente perché i ragazzi giocano duro.

Arrivato al Magarotto mi ricordo che il preside mi chiese se mi avesse fatto piacere sfidare i "I Tigrotti di Pianezza" che sono una squadra di sordi. Non ci potevo credere che qualcuno, per la prima volta nella mia vita, mi proponesse di giocare a calcio. Gliene sarò riconoscente per sempre. Finché non è arrivato il COVID-19 potevo giocare a calcio con la mia classe, si stava esaudendo il mio sogno.

E' vero, non sono mai diventato un giocatore professionale ma in qualche maniera il mio sogno non si è arreso. Continuo a sperare di ritornare ad una vita normale ed il sogno di giocare serve anche a realizzare questo.

Samuele Barghini

La mafia spiegata ai ragazzi



Il libro 'la mafia spiegata ai ragazzi' è stato di mio gradimento. Mi è piaciuto molto come è stato esposto e spiegato l'argomento mafia, argomento

tutt'ora attuale.

È stato bello anche sentire le testimonianze delle vittime di mafia o coloro che erano collaboratori o addirittura parenti di mafiosi raccontare come funziona visto dall'interno. È stato molto interessante vedere che esistono molte tipologie di mafia oltre a quella siciliana come ad esempio i cartelli messicani, triadi ecc...

Ho trovato molto curioso come la mafia esiste dalla nascita dell'Italia. Mi sono sentito indignato quando ha spiegato l'ecomafia, un tipo di mafia che non esita a sfruttare o inquinare l'ambiente per cifre esorbitanti (parliamo di milioni di euro).

È stato triste sentire come la mafia trasformi dei ragazzini di 13-16 anni in pusher o comunque in un loro "picciotto" (grado di importanza della mafia

in particolare la più bassa).

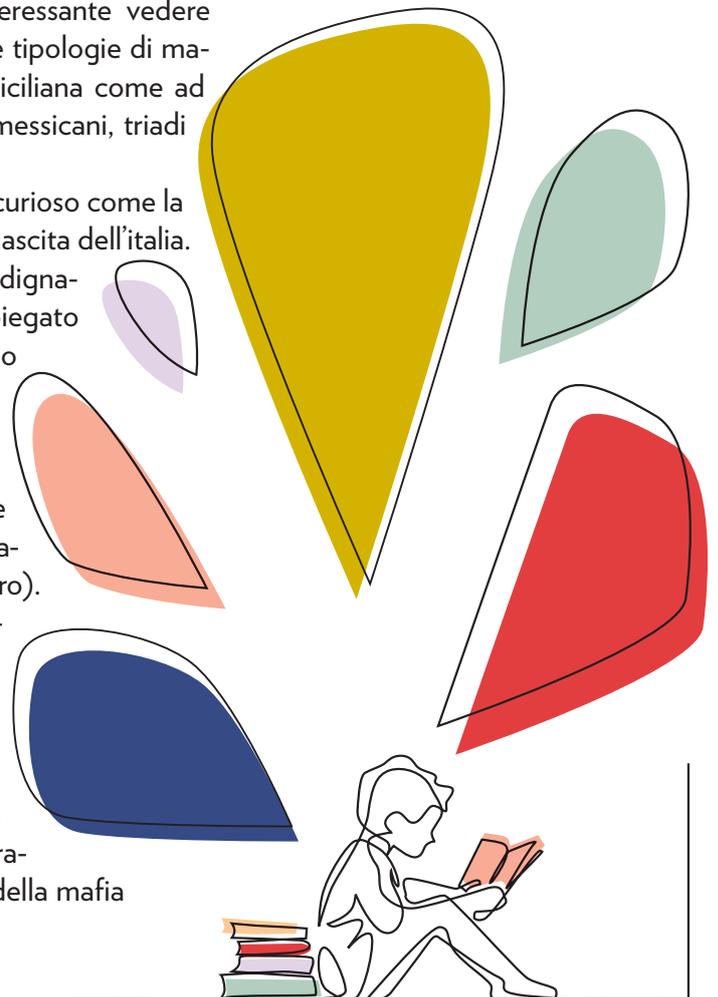
I ragazzini sono soggetti preferiti dalla mafia la quale li manipola e controlla a piacimento.

È stato inquietante scoprire che esistono politici legati alla mafia anche chiamati "politici collusi" che fanno favori ai mafiosi in cambio del loro voto politico.

Infine direi che personalmente parlando la mia parte preferita sono state le biografie perché mi sono immedesimato in loro.

In conclusione consiglio questo libro per chiunque voglia scoprire qualcosa sulla mafia

Eduardo Apriceno



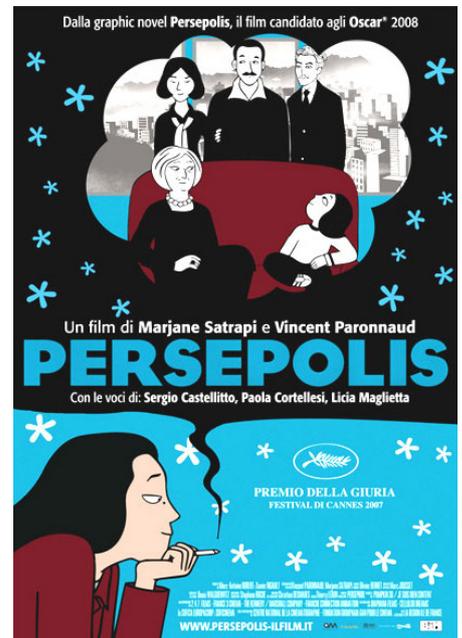
MEGA B*TTO



Persepolis

Il film d'animazione "Persepolis", uscito nel 2007, è tratto dai fumetti di Marjane Satrapi, una donna di origini iraniane che ha deciso di raccontare e condividere tutta la sua vita con il mondo. Appena si preme il tasto play ci si ritrova nella Teheran degli anni '80 con una bambina di circa 10 anni che vive una vita serena insieme ai suoi genitori e a sua nonna in Iran. La serenità, purtroppo, dura ben poco, perché, con l'insediarsi del regime dello Scià vengono imposte ai cittadini regole molto rigide a cui, però, non tutti vogliono sottostare, nemmeno la famiglia Satrapi. Iniziano così le proteste del popolo contro la dittatura e, in parallelo, anche la risposta del regime che inizia a bombardare la città e a uccidere o ad imprigionare tutti quelli che non si vogliono piegare alla dittatura. Così, dopo vari bombardamenti, case distrutte e persone uccise, Marjane, la protagonista, inizia ad interessarsi alla politica. Appoggiata dallo zio Anush, prigio-

politico uscito dal carcere, si appassiona ed inizia a condividere le idee comuniste dello zio e del padre. La protagonista instaura un rapporto con Dio, decidendo di voler essere la prossima profeta, ma questo legame si rompe con la morte dello zio Anush, imprigionato nuovamente ed ucciso. Marjane se la prende con Dio perché aveva lasciato uccidere suo zio e permetteva agli uomini di ucciderne altri. Così, all'età di 14 anni, i suoi genitori decidono di mandarla a Vienna dove si sposta da una casa all'altra dopo la fuga dal collegio femminile islamico. In Europa fa le sue prime esperienze, si trova degli amici e anche l'amore, ma non va a buon fine. Finita la scuola, quindi, ritorna in Iran e, dopo un periodo di depressione, inizia a frequentare un'accademia artistica. Nel frattempo la guerra a Teheran era cessata e si respirava un po' di libertà, il governo muta nuovamente e diventa teocratico, le leggi diventano molto rigide e concentrate sulla religione. Le donne devono coprirsi molto, col rischio di essere multate o violentate in caso contrario. Nel frattempo Marjane si innamora e si sposa. Il matrimonio, però, è infelice e la protagonista, ormai diventata una donna, decide di divorziare e, in seguito alla morte della nonna, parte per Parigi non facen-



do mai più ritorno nel suo Paese. Ho trovato questo film molto interessante, perché, personalmente, non mi ero mai informata sulla situazione in Iran. La cosa che mi ha colpita di più è la forza della protagonista che è riuscita a sopravvivere e a realizzare i suoi sogni, rinunciando alla sua famiglia e al suo Paese pur di essere libera e felice. Il personaggio di Marjane è molto completo, durante il film vediamo pregi e difetti di una bambina ribelle che cresce, diventando una donna indipendente, consapevole di sé stessa e dei suoi diritti. Se per noi la guerra risulta solo un vago ricordo, in questo film si capisce come molte cose che per noi sono scontate, in alcuni Paesi siano ancora una realtà. "Persepolis" si può definire un film drammatico che, però, non risulta pesante perché è interrotto da vari momenti esilaranti ed ironici che strappano un sorriso e, per un attimo, fanno dimenticare tutto il resto.

Sofia Caterina Carena

MEGA BULLITO

Il cyberbullismo al giorno d'oggi

Quando i social diventano un'arma.

Il Cyberbullismo è una forma di Bullismo che prevede l'utilizzo di dispositivi informatici come : Computer e Smartphone ma in particolare armi molto potenti , i Social Network.

Tanti adolescenti specialmente ragazze sono vittima di questo fenomeno, inizialmente visto come un semplice scherzo , ma che poi andando avanti si manifesta come qualcosa di veramente pericoloso e dannoso per la salute psicologica della vittima.

Molti sono gli episodi che sentiamo di ragazze o ragazzi che si tolgono la vita per questi avvenimenti sopra citati .



L'ombra di Sofia. Ora parla lei!

Sofia la protagonista di questa storia, vittima di una chat hard con un ragazzo che aveva conosciuto ad una festa, queste sono le sue parole: *"So tutto quanto, riconosco che ho commesso una stupidata enorme, ma non chiedetemi come sia potuto accadere. Vi prego. Sono una superficiale? Sono un' imbecille? Sono una ragazza facile? Pensate pure ciò che vi resta più comodo. Giudicatemi e massacratemi ancora, tanto nessuno, tranne chi ci è finito in mezzo, può capire quello che ho provato e che tuttora continua a perseguitarmi."*

Uscita di sicurezza

Le uscite di sicurezza sono tante, ma non sono facili quanto sembra.

Alcune di queste potrebbero essere il raccontare a i propri genitori l'accaduto, il parlarne con maestre, professori o comunque con delle persone adulte che possano fare qualcosa. Nei casi più gravi si potrebbe anche sporgere denuncia, oppure ci si potrebbe rivolgere a delle associazioni apposite che aiutano gli adolescenti a non sentirsi soli e intrappolati in questa situazione di Cyberbullismo, come ad esempio **#CUORICONNESSI**.

Sabrina Pezzano

Il bullismo e il cyberbullismo

Il **bullismo** è un ostentazione di presunta capacità o abilità: banale, indisponente e rischioso modo di distinguersi, che sfocia talvolta in comportamenti aggressivi o violenti.

Il **cyberbullismo** è un atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici

Quali sono le conseguenze del bullismo?

L'essere, o l'essere stati vittime di bullismo ha una serie di conseguenze psicologiche negative. Possono presentarsi disturbi dell'umore, tendenza all'isolamento, calo dell'autostima, disturbi nel sonno o la comparsa di una serie di disturbi psicosomatici. L'essere stati oggetto di bullismo è inoltre un fattore di rischio per lo sviluppo di una serie di disturbi psichiatrici tra cui disturbi alimentari, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore e

dismorfofobia.

Tre le conseguenze psicologiche legate al cyberbullismo vi sono ansia, depressione e nei casi più estremi il suicidio. E' pertanto necessario comprendere il ruolo della vittimizzazione connessa al cyberbullismo con il fine di offrire un adeguato supporto psicosociale a chi ne viene colpito.

Due storie dalla videoconferenza "cuori connessi".

La prima storia che hanno raccontato parla di una ragazza che si tinte i capelli di rosso, e da quel momento le darono della poco di buono.

Io non capisco il perchè, solo perchè si è tinta i capelli di rosso devono darle della poco di buono? che senso ha?

Ognuno è libero di fare quello che vuole, senza avere la paura di essere criticato!

La seconda storia parla di una ragazza che era fidanzata con un ragazzo, esso le chiese di inviargli delle foto sue, e lei dopo un po' di tempo glielne mandò.

Queste foto dopo un po' di tempo vennero pubblicate online da alcuni amici di lui.

Ma perchè? una ragazza dovrebbe potersi fidare della persona che ama. Se una persona ti manda delle sue foto in un certo modo è perchè si fida; perchè pugarla alla spalle in quel modo?

Secondo me il bullismo e il cyberbullismo non dovrebbero esistere, rovinano solo la vita alle persone; e ve lo dice una che il bullismo lo ha provato sulla sua pelle, poi ne sono uscita sì, però questa cosa segnerà per sempre la mia vita...

Carlotta Cassata

#CUORICONNESSI